

La scuola calcio sfida la strada a luci rosse

Il campo su un terreno degradato al QT8

FRANCO VANINI

UNASCOLA di calcio per allontanare prostituzione e degrado. Un centro sportivo che nascerà nel cuore del quartiere QT8, proprio in quell'area abbandonata dove le squallide ricevono i clienti, con proteste continue da parte dei residenti. L'accordo con il Comune è già firmato: entro un anno l'associazione sportiva Marsaroni Marchese allestirà una serie di campi da gioco nel terreno incolto all'incrocio fra via Terzaghi e via Sant'Elia, ai piedi



hanno scritto al Comune per denunciare «la presenza in terra, ogni mattina, di preservativi, riviste pornografiche e indumenti, risultato di notti di sesso a pagamento».

A «preoccupare e indignare» le famiglie è l'intensa attività di prostituzione che da viale Salmoiraghi si estende alle strade vicine, in prossimità delle scuole: l'asilo nido di via Montichiari 7, la materna di via Cesenatico 6 e l'elementare Luigi Cadorna in piazza Santa Maria Nascente. Il progetto del nuovo centro sarà presentato il 10 dicembre, e allora si capirà dove saranno allestiti spogliatoi, campi e bar. Aspet-

Duecento mamme di alunni delle tre scuole nella zona hanno scritto al Comune denunciando la situazione

ABBANDONO
Sopra, il tratto di via Terzaghi in cui sorge il campo e, a destra, il terreno trasformato in una discarica del Monte Stella. Oltre a illuminare una zona che di sera è morta e togliere spazio al mercato del sesso con il via vai dei calciatori e delle loro famiglie, l'associazione si impegna a curare la pulizia delle aiuole e dei marciapiedi vicini alla struttura. Una buona notizia per le 200 mamme dei bimbi iscritti alle scuole della zona, che il mese scorso

tando di conoscere il piano dei lavori, e la sorte del fabbricato abbandonato ospitato nel terreno, le mamme del QT8 tirano un sospiro di sollievo: «Ben vengal campo, se riuscirà ad arrestare il carosello dei clienti delle prostitute», dice una delle donne che hanno firmato l'appello al sindaco. Un plauso alla futura apertura del centro arriva anche da Alan Rizzi, assessore comunale allo Sport: «L'arrivo della scuola calcio in un luogo degradato — dice — conferma l'importanza del ruolo sociale che le associazioni sportive possono svolgere sul territorio».

Sino a oggi ogni ipotesi di ri-

Il progetto

Biblioteche aperte di sera come luogo d'incontro

UNBANDO per valorizzare le biblioteche come luogo d'incontro, mettendo a disposizione 1,2 milioni a sostegno di progetti proposti da enti attivi in Lombardia e delle province di Novara e Verbania. L'iniziativa di Fondazione Cariplo e Fondazione Vodafone Italia è stata presentata ieri dai due presidenti Giuseppe Guzzetti e Antonio Bernardi. L'obiettivo è aprire le biblioteche di sera, farne un luogo di incontro e confronto culturale, renderle accessibili soprattutto a chi attualmente non le frequenta, italiani e stranieri. Con contributi fino al 60 per cento dell'investimento verranno sostenuti progetti per coinvolgere il pubblico sul territorio.

L'iniziativa

Tre giorni per il dialogo con la Casa della carità

«MILANO deve chinarsi a vedere quanti vivono sui confini. Una città che si cura diventa anche più sicura». Con questo slogan comincia domani la tre giorni di «Dialoghi della riconciliazione» proposti dalla Casa della carità in collaborazione con la Fondazione Unideca. Un ciclo di otto incontri con istituzioni, operatori economici, finanziari e esponenti della società civile per «ritrovare la forza di costruire, rappresentare, raccontare una città aperta e che riconcilia», come spiega don Virginio Colmegna. Al sito www.milanoni-cura.it tutte le informazioni per partecipare agli incontri che si terranno fra l'altro nel carcere di Bollate, alle Acili, a Palazzo di giustizia, in Assolombarda, Triennale e alla Casa della carità in via Brambilla 10.

qualificazione di quel terreno si era concentrata con gli alti costi derivanti dallo stato di abbandono e dalla mancanza della rete fognaria. Ma proprio ora che si annuncia un miglioramento della situazione, il comitato dei residenti rilancia: «Non sappiamo se il campo da solo allontanerà prostitute e clienti — dice Piero Colombo, attivo nell'assemblea di quartiere — la vera soluzione sarebbe fare di viale Salmoiraghi una zona a traffico limitato, accessibile solo agli abitanti». E sul progetto della Zui cittadini si preparano a raccogliere firme da inviare a Palazzo Marino.